

IL CLUB DEGLI ANIMALI

La legge del contrappasso

di Ezechiele

Si trovava in una grande sala quadrata, che sembrava la mansarda dello Sporting, sennonché i tavoli avevano uno strano tappeto rosso anziché verde.

Dalla tromba delle scale salivano dense volute di fumo, alla faccia del divieto, che gli aspiratori, pur funzionando a pieno regime, non riuscivano ad eliminare completamente. E poi faceva caldo, molto più caldo del solito e la Carognini era costretta ad asciugarsi in continuazione il sudore dalla fronte.

Guardò con curiosità il suo dirimpettaio, che indossava un impeccabile smoking nero e aveva la carnagione un po' olivastra con due baffetti alla Belladonna, che gli davano un aspetto un tantino mefistofelico.

La nostra belva non si ricordava come fosse capitata lì, ma, già che c'era, tentò di mettersi d'accordo con il compagno sul sistema di gioco.

Non aveva ancora finito di formulare la domanda, quando fu annunciato al microfono che in quel torneo erano vietati gli accordi e si sarebbero giocati contemporaneamente tutti i sistemi compreso il Quadri Livorno ed il Little Major.

Stava a ciascun giocatore capire di volta in volta quale era la convenzione adottata. Le sembrava un modo di giocare veramente diabolico, tanto più che i suoi avversari, anch'essi in impeccabile smoking, ridacchiavano con un'aria molto divertita.

Si guardò in giro per cercare di raccapezzarsi un po' e notò, con grande sorpresa, che ad ogni tavolo in SUD sedevano molti soci del Club degli Animali, compresi il Volponi, il Saputi, lo Schiappino e persino la Busonis.

I tavoli erano completati da tre giocatori che erano la copia conforme dei suoi compagni di gioco.

Stava già per domandare dove diavolo fosse capitata, quando una severa signora dalla folta chioma rossa ed un paio di occhialetti a pince-nez, ordinò l'immediato inizio di gioco.

Il torneo si sarebbe svolto, informò gli astanti, con la formula Devilish, che prevedeva due smazzate per tavolo e movimenti talmente infernali che la Carognini non riuscì a capire.

Ma non c'era tempo per ulteriori indagini, perché Nord diede inizio alla dichiarazione estraendo il cartellino 2 ♠ e, dopo il passo di Est, la Carognini si ritrovò a rimirare questa bella mano:

♠ A F 6
♥ A 7 2
♦ R F 10 3 2
♣ A 7

Cosa diavolo voleva dire 2 picche? La mano forte con 4 perdenti, il piccolo barrage con le picche seste o forse l'apertura debole in sottocolore, secondo il famoso sistema "Fiori Golasecca sul Naviglio"?

Dopo molto soffrire concluse che il miglior compromesso era dichiarare 2SA, che le lasciava ampi margini di recupero anche se l'apertura fosse stata forte.

Nord non ebbe problemi a licitare 3 fiori, lasciando la poverina in un mare di dubbi. Alla fine decise che, dato anche il suo punteggio, la mano del suo dirimpettaio doveva essere debole, perciò buttò lì un cauto 3SA che raccolse il passo generale.

Ovest mise sul tappeto il Re di cuori e venne giù il morto:

♠ 7 5
 ♥ 6 5 4
 ♦ 8
 ♣ R F 10 9 8 6 5
 N

Attacco R♥

S
Carognini
 ♠ A F 6
 ♥ A 7 2
 ♦ R F 10 3 2
 ♣ A 7

Est rispose con il Fante e la belva prese al terzo giro mentre Est scartava una picche.

La chiave della mano era quella di trovare la Dama di fiori e di non ridare la mano a Ovest.

Giocò quindi l'Asso di fiori, raccogliendo il 2 ed il 3 e nuovamente fiori per il 4 alla sua sinistra. Stava già per giocare il Fante, quando si ricordò una dotta disquisizione del Dr. Saputi sul perché con nove si batte. Qualcosa che aveva a che fare col fatto che le probabilità teoriche sui resti cambiano man mano che vengono giocate le carte. Rimaneva comunque l'evidenza che Ovest aveva già mostrato cinque carte di cuori.

Passò con mano ferma il Re, ma, disastro dei disastri, Est seguì con un'altra picche dopo una leggera esitazione.

Si trattava adesso di limitare i danni e così giocò quadri per il Fante e, ahimè, la Dama di Ovest.

Quando il fumo si fu diradato, la sventurata Carognini si ritrovò con sole sei prese e già si accingeva a segnare tristemente 300 nella cattiva colonna, quando Est le segnalò correttamente che era andata solo due down, dedotta la penalità per la renonce che aveva commesso.

L'intera smazzata:

Dichiarante Nord
 Nord-Sud in seconda

♠ 7 5
 ♥ 6 5 4
 ♦ 8
 ♣ R F 10 9 8 6 5
 N

♠ D 10 9 4
 ♥ R D 10 9 8
 ♦ A D
 ♣ 4 2

O

E

♠ R 8 3 2
 ♥ F 3
 ♦ 9 7 6 5 (4)
 ♣ D 3

S
Carognini
 ♠ A F 6
 ♥ A 7 2
 ♦ R F 10 3 2
 ♣ A 7

La Carognini fece un salto fino al soffitto emettendo suoni inarticolati, poi, ritrovata la voce, emise un urlo belluino: "Direttoreeee!!!".

La rossa, subito accorsa e resa edotta dei fatti, la fissò con severità e confermò il risultato del tavolo.

Allo Sporting ci sarebbe stata materia per i probiviri, ma in questo circolo sconosciuto non osò protestare ulteriormente.

Si sentiva derubata, turlupinata e sempre più a disagio, anche perché faceva un caldo davvero infernale.

Distribui la seconda smazzata con mano malferma:

Dichiarante Est
Nord-Sud in seconda

	♠ 10 7		
	♥ A D		
	♦ A R 7 5 2		
	♣ A R 9 2		
	N		
♠ 4 2	O	E	♠ R 9 6
♥ R 7 5			♥ F 10 9 8 (2)
♦ F 10 8 6 3			♦ D 9
♣ D F 10		S	♣ 5 4 3
		Carognini	
		♠ A D F 8 5 3	
		♥ 6 4 3	
		♦ 4	
		♣ 8 7 6	

Dopo il passo di Est, stava per passare anch'essa quando, detergendosi ancora una volta il sudore della fronte, realizzò che la sua mano si prestava molto bene all'apertura di 2 quadri Multicolor. Avrebbe capito quel povero diavolo che aveva di fronte o l'avrebbe presa per il 2 quadri romano, che indica la tricolore forte, o più semplicemente per la mano di 4 perdenti con le quadri dello Standard?

Il dubbio era angoscioso, ma alla fine decise di tentare, perché doveva assolutamente recuperare lo zero sella smazzata precedente.

Estrasse quindi il cartellino 2Q speranzosa di essere compresa e la dichiarazione procedette così:

Ovest	Nord	Est	Sud Carognini
-	-	passo	2♦
passo	3♦	passo	3♠
passo	4♣	passo	4♠
passo	5SA	passo	7♠
passo	passo	passo	

e richiede qualche spiegazione.

Il 3 quadri sembrava forzante in tutti i paesi del mondo ed il 4 fiori più che un colore sembrava una cue-bid. Ripeté ancora le picche, perché non poteva fare altro e rimase basita nel sentire il suo tenebroso compagno dichiarare 5 SA.

Sulla vecchia cara Josephine stava già per dichiarare il grande, quando fu colta da un dubbio terribile. Non era per caso il 5 SA del sistema "Fiori Golasecca sul Naviglio" che, in questa sequenza richiede tre onori maggiori per il grande?

La poveretta, a disagio anche per il caldo atroce, si contorceva disperata sulla sedia, ma alla fine il suo carattere aggressivo e determinato prese il sopravvento.

Dichiarò 7 picche con grande decisione ma, dopo l'attacco di Dama di fiori, alla vista del morto restò paralizzato.

Per mantenere il suo contratto dovevano andare bene troppe cose! Ma dopo il primo momento di smarrimento la nostra belva, preso l'attacco con l'Asso, giocò il 10 di picche e sul 6 di Est stette bassa chiudendo gli occhi. Quando li riaprì, Ovest aveva risposto con il 2.

Decise di rifare l'impasse a picche e catturò il Re al terzo giro, scartando fiori dal morto, mentre Ovest scartava una Cuori.

Quadri per l'Asso, Re di quadri per lo scarto di una fiori e quadri tagliata per la cattiva notizia.

Cuori alla Dama, che fece presa, Asso di cuori ed ancora quadri tagliata, lasciando questa situazione:

<p>♠ - ♥ - ♦ F ♣ F 10</p>	<p>O E</p>	<p>♠ - ♥ F (2) ♦ - ♣ 5</p>
	<p>S Carognini ♠ D ♥ 6 ♦ - ♣ 8</p>	

Sull'attacco comprimite scagliato con la Dama di picche, Ovest, avvolto nelle spire di una compressione semplice sinistra, gettò le carte con rabbia.

E fu proprio in quel momento che Est annunciò sinistramente di avere 12 carte.

La belva artigliò le carte dell'avversario le contò e le ricontò, ma ne mancava desolatamente una.

Guardò per terra, frugò freneticamente nello slot senza alcun risultato, mentre il suo compagno chiamava il direttore.

La rossa, toltasi il pince-nez, con aria un po' seccata fece presente che in quel circolo tutti i mazzi avevano solo 51 carte e, annullata la smazzata, assegnò il 966.

La Carognini, con le lacrime agli occhi, si rassegnò pensando che almeno avrebbe ricevuto il 60% come premio di consolazione.

Ma così non era, perché gli avversari le fecero presente che una regola locale prevedeva solo il 40% per il 966! Le guance della Carognini si imporporarono di rabbia e si mise ad urlare con voce incrinata dal pianto: "Ma dove siamo? All'inferno?".

"Perché dove credeva di essere?" rispose il suo compagno con un sorrisetto satanico.